VareseNews

L’indagine di Cna: quattro imprese artigiane su cinque hanno concluso l’anno in rosso

Pubblicato: Lunedì 15 Marzo 2021

Quattro imprese artigiane su cinque hanno concluso in rosso il 2020: a rilevarlo è un’indagine curata dal **Centro studi Cna** che analizza un campione di **ben 12mila imprese in Italia** con fatturato fino a cinque milioni.

In dettaglio, **l’80,8%** delle imprese artigiane della manifattura e dei servizi ha chiuso i conti 2020 in perdita, con un calo medio del fatturato pari al 27,2% rispetto al 2019. Nella manifattura, in particolare, il 78,1% delle imprese ha chiuso in rosso con una riduzione media del 26,2%. In alcuni comparti, però, le imprese in perdita e la perdita media sono ben più rilevanti. **Nella produzione di gioielli si è registrato un tonfo record** con **l’88,1%** delle imprese in perdita e un calo medio del 32,6%. Nell’abbigliamento-**tessile**-pelletteria le imprese in perdita hanno toccato il livello **dell’85,8%** con un calo medio del **31,7% del fatturato**. E nelle produzioni per il tempo libero e lo sport l’85,7% e il -32,4% rispettivamente.

All’estremo opposto le **costruzioni**: grazie alle misure di incentivazione (come il **Superbonus 110%**), ha visto finire **l’anno in rosso il 68,8%** delle imprese con una perdita media del **fatturato pari al 26%**. La situazione nel **settore dei servizi** è ancora peggiore: **l’86,4% delle imprese** ha accusato una perdita media di fatturato del 28,4%. In alcuni comparti il calo ha interessato la quasi totalità delle imprese: si va dal **98,7% nel trasporto** persone al **94% del benessere alla persona** (acconciatori ed estetisti), dal **92,5% della ristorazione** al 92,4% delle tinto- lavanderie, dal **91,1% dell’intrattenimento al 90,9%**

dell’alloggio. In questo quadro complessivamente drammatico quasi una impresa artigiana su cinque, per la precisione il 19,2%, ha registrato un fatturato superiore a quello dell’anno precedente segnando un incremento medio del giro d’affari pari al 19%. Il caso dell’edilizia è il più eclatante: a fronte di un terzo delle imprese, che ha accusato una perdita media del 26% del fatturato, un altro terzo lo ha aumentato del 23%.

«È una indagine dalla quale emerge la necessità di una forte discontinuità nelle modalità di determinazione e nei tempi di erogazione degli aiuti rispetto agli interventi dello scorso anno – commenta **Luca Mambretti**, **presidente di Cna Varese** – In particolare, sottolinea la Confederazione, andrebbe evitata la tagliola del calo minimo di fatturato **pari al 33%**, che potrebbe escludere dagli indennizzi molte imprese che pure hanno subito un forte calo di giro d’affari, sostituendo tale strumento con un meccanismo a scalare che riduca il beneficio da una certa soglia fino ad annullarlo per i valori di perdita inferiori alla media».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it